

In **Questura**I poliziotti:
«Noi in strada
siamo vittime
di violenza»**Il Siap**

«Accertare
quel che
è accaduto
Colpire
i violenti
che sono
nei cortei»

La reazione**Giuseppe Crimaldi**

Nessun commento. Non una sola parola ufficiale da parte dei vertici della **Questura** di Napoli rispetto ai fatti accaduti ieri a Bagnoli e culminati nell'assalto alle forze dell'ordine. Ovvio, d'altronde, che sia così. Ma, e ben al di là dei virgolettati, l'amarezza traspare ugualmente dalle voci di corridoio e dai boatos che rimbalzano da una stanza all'altra, negli uffici di via Medina, a Napoli.

«Come ci sentiamo? Come chi è stato aggredito e ha dovuto subire un nuovo atto di violenza proditoria. Quello che è successo è documentato dalle immagini televisive: basta guardarle per capire bene tutto», dice un funzionario che ieri mattina era a garantire l'ordine pubblico a Città della Scienza. Venti poliziotti, a fine giornata, hanno dovuto fare ricorso alle cure mediche per le ferite e le contusioni subite. Tra lo-

ro c'è anche il **questore** vicario di Napoli, il primo dirigente Filippo Bonfiglio, che tra l'altro è stato a capo della Digos napoletana.

L'assalto agli agenti è avvenuto quando i manifestanti hanno saputo che all'interno di Città della Scienza non sarebbe stata data la disponibilità di un'aula all'interno della quale aprire un dibattito. Tensione e amarezza si tagliava con il coltello, ieri sera nella **Questura** di Napoli. Ma - com'è giusto che sia in questi casi - al termine di una giornata drammatica come quella scandita dagli scontri di Bagnoli la voglia di parlare, di commentare, era scarsissima. Ovviamente chi invece fa sentire la propria voce sono i sindacati di **polizia**, a cominciare dal **Siap**, che sulla vicenda assumono posizioni molto chiare e determinate. «Ieri - afferma il segretario generale regionale Gregorio Bonsignore del Sindacato italiano appartenenti **polizia** - gli scontri di Bagnoli hanno determinato l'ennesima mattanza di divise. Il **Siap** chiede che vengano accertate le responsabilità per quanto di grave e di inaudito è accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

